Anno XXXV° Giovedì 4 Aprile 1901 Conto corrente colla posta N 81

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Democratici, Repubblicani, Socialisti e Clericali

Democratici, repubblicani e socialisti, in occasione delle ultime elezioni generali politiche, hanno formato fra di loro una lega offensiva e difensiva: — ad essi si sono uniti i clericali politicanti. Nè questa ibrida unione di elenenti cotanto disparati deve fare meraviglia: — si tratta di distruggere quegli ordinamenti e quelle libertà che abbiamo conquistato con tanti sacrifici di sangue e di danaro, ed in questo si trovano tutti d'accordo.

« Alla divisione della torta, essi dicono, penseremo poi » — Senonchè, prima ancora che abbiano potuto impadronirsi della torta, gli screzi incominciano a manifestarsi con quella acredine di cui sono capaci soltanto quei signori.

* *

I clericali sono stati i primi ad accorgersi ed a provare gli effetti della politica stolta che hanno voluto seguire. Non parliamo della Francia, dove i clericali si sono visto ripagato il loro appoggio alla repubblica (appoggio imposto dal Vaticano) colla famosa legge sulle Associazioni religiose. Limitiamo invece le nostre osservazioni a quello che succede in casa nostra.

A Milano, dove i *popolari*, mercè l'ajuto dei clericali, hanno potuto impadronirsi di una delle più importanti Amministrazioni comunali, i seguaci del Vaticano hanno dovuto subire l'onta di vedere bandito delle scuole il catechismo e proibita persino la recitazione del *Pater Noster!* E quello che si è verificato o Milano, si verifica e si verificherà ovunque i *popolari* hanno od avranno in mano il mestolo.

Diranno, i clericali, che essi non hanno mai votato per quelli; lo sappiamo benissimo, ma sappiamo anche che in materia elettorale si può porgere un efficace aiuto anche colla semplice astensione. Se, a cagion d'esempio, nelle ultime elezioni amministrative, sulle quali non pesa il *veto* pontificio, i clericali avessero a Milano votato contro la lista dei popolari, non sarebbe entrata nel Consiglio una maggioranza che, fin dal bel principio, ha mostrato di esser pronta a calpestare ogni sentimento religioso.

* *

Veniamo ora agli altri elementi ond'è composto il grande e variopinto partito popolare.

I democratici - questi anfibi della politica, i quali non sono ne carne ne pesce, e che, come i famosi mantelli Bocconi, possono servire a tre usi, anzi a quattro, perchè, quando occorre possono camuffarsi e da monarchici, e da repubblicani, e da socialisti, e, in caso disperato, anche da clericali (non Le pare, on. Girardini?) — i democratici dunque, credono di essere padroni della situazione, ma in realtà non sono che umili strumenti in mano dei socialisti, i quali li fanno servire di bandiera per coprire la loro merce di contrabbando, laddove sanno di non poter vincere inalberando il loro vessillo verde.

Non sono pochi i collegi elettorali in Italia, nei quali i socialisti hanno incominciato col dare il loro voto a un democratico: poi, quando si sono sentiti forti, hanno portato un candidato proprio, ed hanno gettato nell'immondezzaio il buon democratico, come si suol fare col limone spremuto.

L'on. Girardini, ammesso che ci faccia l'onore di leggere queste povere linee, certamente, crollando le spalle, sorriderà di compassione: — sorrida pure, se gli pare, ma questo non toglie che tale sia la sorte a lui è riservata in un non lontano avvenire.

* *

I repubblicani, poveretti, sono pochini, pochini, in Italia; essi tuttavia hanno il merito di non nascondersi fra le pieghe delle bandiere altrui. Però anche i repubblicani, se vogliono essere qualche cosa, devono appoggiarsi ai socialisti ed essi pure sono destinati a subire la sorte dei democratici. Come l'on. Girardini non ha che l'usufrutto del collegio di Udine, così l'on. De Andreis, non è che usufruttuario del I collegio di Milano, e dovrà abbandonarlo quando il proprietario avrà raggiunto la maggiore età.

Intanto, nonostante il patto stretto, i socialisti non fanno molti complimenti coi repubblicani. Se volete persuadervene, o repubblicani di Udine, leggete queste poche parole che Claudio Treves, uno dei grandi sacerdoti del socialismo, scrive per voi, proprio per voi, nell'*Azione Sociale* ch'egli dirige.

« E poi? Che cosa siete? Che cosa credete di essere, infine? Ve lo diremo noi, in lingua povera. Dopo essere rimasti dei lunghi anni come assenti dal mondo, o in contemplazione beata del vostro sogno nazionalista-repubblicano, vi siete alzati un bel dì sullo zoccolo del martirio, per chiedere idee, sangue, muscoli, spalle al proletariato, perchè vi portasse su, in alto, al sole, al Parlamento, anche se inquinato di lue allobroga. Questo siete! Ma, ahi, piano con le pretese! che, benchè, *alquanto maggio di liquefatto gel v'accresca l'onda* non dovete *gire si torvi a flagellar la sponda!* »

* *

« Dunque - si dirà - i Socialisti sono i veri e soli padroni della situazione? In certi centri, specialmente là dove predomina l'elemento operaio, i socialisti sono padroni del campo, non esitiamo ad ammetterlo; per di più le loro file si vanno ingrossando ogni giorno, mercè la loro stupenda organizzazione e pel concorso di valenti e instancabili propagandisti, la cui opera riesce tanto più facile, in quanto che si rivolgono a turbe, le quali, trovandosi nel nel disagio economico, si lasciano docilmente sedurre da promesse che... non saranno mai mantenute.

Il socialismo percorre la sua scala ascendente, e questo è mestieri che avvenga; ma sarà tremendo quel giorno in cui le turbe si accorgeranno di essere state ingannate — allora gli idoli d'oggi cadranno infranti.

Qualche accenno a questa reazione s'è già avuto nel maggiore focolare del socialismo. Là, ove il socialismo è realmente forte, si sono formate le due correnti che dividono il partito in *socialisti intellettuali* e *socialisti lavoratori*, o meglio, come ebbe a dire il buon Paolino Valera, *socialisti del salotto* e *socialisti della piazza*, alludendo al salotto del Turati, nel quale la dottoressa Kulischoff tiene circolo e riceve pochi intimi, naturalmente *socialisti intellettuali* - salotto nel quale non sono ammessi i poveri paria del partito, i *socialisti della piazza!*

Queste due correnti si sono già trovate di fronte una volta, a proposito della quistione Lazzari e se ne sono dette reciprocamente di tutti i colori. Per poco il sommo sacerdote degli *intellettuali*, il Turati, in quell'occasione, non venne squalificato, come se si trattasse di un povero corridore dell'Ippodromo.

Questo dualismo si accentuerà sempre più, di mano in mano che il partito acquisterà forza, e forse verrà giorno in cui il *socialista della piazza* chiederà colla violenza, al *socialista del salotto*, il mantenimento delle bugiarde promesse.

Lettere dalla Capitale
Un po' di esame di coscienza

Roma, 3 aprile.

(*Tivalentus*) Chiusa la camera e mandati in vacanza i deputati, tutto è ritornato nella calma e nel silenzio; ma è appunto nella calma e nella tranquillità che si preparano e maturano i grandi avvenimenti. Certo si è lavorato fino a ieri l'altro e si lavora ancora più o meno apertamente dall'una e dall'altra parte; quello che nascerà, vedremo; speriamo sempre che non avvenga il caso narratoci dal grande favolista dell'antichità: *parturiunt montes, nascitur ridiculus mus.*

Ed ora, giacchè questa è la settimana del riposo e della pace, abbandoniamo per un istante il campo della battaglia e della strage, e facciamoci invece a pregare umilmente i signori componenti l'attuale gabinetto di mettersi ciascuno una mano al petto, onde noi possiamo scendere col pensiero nella collettiva coscienza ministeriale e ricevere da questa le sue sincere confessioni.

— Quante adunque, è la prima domanda che noi le rivolgiamo, quante le vittorie riportate, quanti gli allori gloriosamente guadagnati?

La risposta sembra un pochino difficile, a prima vista, ma diventa subito facile quando la coscienza ministeriale, che noi abbiamo a tal uopo interrogata, non si faccia scrupolo di dire la verità pura e semplice: — Non ho vinto alcuna battaglia, non ho guadagnato nessun alloro. — Ma questo non è tutto, essa potrebbe aggiungere; se io non ho riportato delle vittorie, ho saputo però resistere al nemico; ho avuto sempre contraria la maggioranza della camera, è stata eletta una commissione del bilancio verso di me così poco generosa, da cestinare senza pietà i miei provvedimenti finanziari; ma io ho cercato sempre di tenermi affezionata un pochino l'estrema sinistra, e sopratutto di sfuggire a un voto di significato politico; so che un voto di fiducia mi rovinerebbe e per questo cerco di sottrarmivi. Ho speranza poi di saper resistere ancora, e ciò in grazia di un mezzo che io sola ho il merito di aver trovato, quello cioè... di mettermi dalla parte dell'opposizione. Per favorire le masse popolari ho trovato la maniera di presentare al paese uno zimbaldone che ho chiamato provvedimenti finanziarii, ed ho piacere che sieno stati senz'altro respinti, perchè... sarebbe stato difficile da parte nostra metterli in esecuzione.

La commissione del bilancio, anzichè farci del male, ci ha liberati da una grande difficoltà, restando però sempre intatta la popolarità dei nostri intendimenti politici; noi perciò le siamo oltremodo riconoscenti, anzi, per dar prova della nostra gratitudine, accoglieremo senz'altro le proposte ch'essa ha opposto a quelle fatte da noi, e trarremo profitto in avvenire dagli insegnamenti ch'essa ha avuto la bontà di impartirci in materia finanziaria. E così la nostra vita è assicurata ancora per un bel pezzo.

Tale la coscienza ministeriale, è tale, in fondo la commedia che si pensa a palazzo Braschi e si eseguisce poi a Montecitorio; della quale se noi volessimo ricercare la genesi e rifare fino ad oggi la storia, certo ci troveremmo alquanto imbarazzati. Poichè io credo si possa ammettere come - dopo l'ostruzionismo dell'aprile dell'anno scorso, le elezioni del giugno e le seguite dimissioni del gabinetto Pelloux - un ministero di conciliazione ci volesse. Ma chiusa quella che l'on. Ferri si compiacque di chiamare parentesi Saracco, perchè il potere dovea passare nelle mani della sinistra, la quale non poteva nè può avere la maggioranza della camera nè anche aggregandosi l'estrema?

Deputati di destra, e certo persone non sospette di poco attaccamento verso le presenti istituzioni nè di deficiente temperanza nei loro pensieri e metodi politici, assicuravano, dopo la caduta del Saracco, che, senza lo Zanardelli, non si sarebbe potuto costituire un nuovo gabinetto.

Va bene; ma non c'era però bisogno che questi, includendovi due nomi che posti vicini, come sono, stonano parecchio, il Prinetti cioè il Giolitti, tendesse così una insidia inaspettata al paese, peccando egli di poca avvedutezza e contemporaneamente di troppa espansività, quei due sullodati signori dando triste esempio di nessuna coerenza con sè stessi ma di elasticità di coscienza, offrendo insomma tutti assieme un impasto d'uomini e d'idee tale da scontentare l'uno e l'altro ramo della camera e il paese sopratutto.

Ebbene, mentre fin da quando un tale ministero si formò, se ne predisse dai più anche la sua prossima fine ed anzi ogni giorno se ne sentiva il rantolo dell'agonia, esso invece che fa? Vistosi perduto sin dalla prima giornata, nella condizione quindi di non poter iniziare un attacco con qualche speranza di vittoria, per mantenersi in piedi è costretto ad accettare gli ordini del giorno, gli emendamenti e forse anche le proposte finanziarie dell'opposizione, rinunciando a tutto ciò che è puramente roba sua.

E allora subito ci domandiamo: ma quale mai e a che tende l'indirizzo politico di questo gabinetto? Si direbbe quasi ch'esso è un gabinetto di opposizione contro sè stesso, adunque di destra. To', e noi che credevamo fosse invece di sinistra. Oh, in fondo, questo davvero non ci dispiace; solo però ci accorgiamo ora di essere stati tutti, e camera e paese, come si suol dire, menati gentilmente per il naso; e questo, a dire il vero, un pochino ci secca; non vi pare?

Ancora l'incontro
DI ZANARDELLI COL CONTE BULOW

Ecco come l'*Arena* di Verona narra l'incontro che l'on. Zanardelli ebbe col gran cancelliere dell'impero germanico:

Appena sceso dal treno col suo capo di gabinetto, comm. Cieffelli, l'on. Zanardelli fu circondato dagli amici democratici che lo condussero al Ristorante della stazione ove gli offrirono una bicchierata.

Il cav. Carusi frattanto comunicava all'on. Zanardelli che stava per arrivare col diretto del Tirolo il gran cancelliere germanico Von Bulow.

L'on. Zanardelli allora espresse il desiderio di salutarlo ed incaricò il cav. Carusi di disporre per l'incontro.

Alle 4.30, con venticinque minuti di ritardo, arrivò il treno che portava Bulow. Il cav. Carusi salì nello Sleeping-carr e comunicò al segretario di Bulow il desiderio di Zanardelli. Il segretario rispose che Bulow dormiva e che lo avrebbe svegliato.

Ritornato poco dopo al vagone il cav. Carusi, apprendeva dal conte Bulow che era ben lieto di salutare l'on. Zanardelli.

Mentre il conte Bulow scendeva dal vagone il cav. Carusi correva ad avvertire l'on. Zanardelli il quale percorrendo tutta la tettoia, mosse incontro al gran Cancelliere.

L'incontro avvenne all'estremo limite della tettoia davanti l'ingresso dell'ufficio postale. Si strinsero la mano cordialmente.

Bulow vestiva un abito a giacca color marrone. Aveva in capo un cappello floscio dell'istesso colore.

Primo a parlare fu l'onor. Zanardelli; disse le prime parole in francese, ma poi proseguì in italiano.

— Ho ritardato la mia partenza perchè desideravo troppo di vederla per salutarla. Solo a Verona seppi del suo passaggio e ciò mi fece piacere. Ricordo di aver visto lei a Napoli alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Bulow rispose sorridendo:

— Anch'io sono contentissimo di vederla e salutarla e ben mi ricordo di lei.

Con fare amabilissimo poi pose le mani sulle spalle dell'onor. Zanardelli e lo abbracciò.

L'on. Zanardelli soggiunse:

— Sono lieto di esprimere i miei vivissimi sentimenti di stima.

Poscia Zanardelli salì sullo sleeping-car con Bulow e vi si trattennero cinque minuti senza testimoni.

Il commiato fu affabilissimo.

Sceso dal treno l'on. Zanardelli salì nel proprio scompartimento e partì alle ore 4.55 per Maderno.

S. E. Bulow partì alle 4.50 per Venezia.

Le Feste di Tolone

A Tolone si lavora attivamente per preparare il ricevimento della squadra italiana, comandata dal Duca di Genova.

Il presidente della Repubblica, signor Loubet sarà accompagnato nel suo viaggio da Nizza a Tolone da cinque ministri, e cioè: da Delcassè ministro degli esteri, Andrè della guerra, Lanessan della marina, Jean Dupuis dell'agricoltura e Baudin dei lavori pubblici.

Il treno presidenziale lascierà Parigi la domenica di Pasqua nelle ore pomeridiane e si fermerà per pochi minuti a Cannes e ad Antibo, ove avranno luogo i ricevimenti. Arriverà a Nizza lunedì, 8 corrente, alle 10 di mattina.

Loubet resterà a Nizza tutto il 9 aprile e ripartirà la mattina di mercoledì 10 aprile per recarsi nella vicina Villefranche quindi s'imbarcherà sulla corazzata *St. Louis* alla volta di Tolone, ove arriverà alle 2 del pomeriggio.

Loubet lascierà Tolone poco avanti la mezzanotte dell'11 aprile ed arrivando la mattina seguente a Montelimar (ov'è la casa paterna ed ove dimora la di lui vecchia madre) per riposarsi alcuni giorni.

Dovendo la squadra italiana rimanere a Tolone due giorni dopo la partenza di Loubet, il Municipio modificò il programma fissando per venerdì, alle 14, la battaglia di fiori organizzata in onore delle squadre italiana, russa, spagnuola e francese. Si sostituirà in luogo della rappresentazione teatrale un ballo a teatro e un ballo nelle sale del Casino ai sott'ufficiale di marina venerdì sera.

Sabato poi avrà luogo un banchetto di mille coperti ai marinai delle varie squadre.

L'ammiraglio Binlew, comandante la squadra russa del Mediterraneo, è giunto a bordo del *Klerabi*. Coll'arrivo del *Klerabi* sono sette le navi russe che si trovano in porto per partecipare ai festeggiamenti in occasione del viaggio del presidente Loubet.

La malattia di Waldeck-Rousseau

Abbiamo da Parigi:

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è ancora sofferente. I medici riconobbero però, che nel caso suo non si trattava veramente di un accesso alla gola, bensì di un piccolo cisto formatosi sulle glandole sublinguali.

Il chirurgo Poerrier gli fece l'operazione asportandogli il cisto, cosicchè si spera che Waldeck-Rousseau possa prontamente guarire.

Gli arruolamenti inglesi
pel Canadà

Tempo fa i giornali italiani si mostrarono preoccupati per i grossi gruppi di emigranti nostri che passavano il Confine a Ala ed a Chiasso e si era aggiunto che quegli emigranti erano destinati ad ingrossare le fila delle truppe inglesi che si trovano nel Transvaal.

Ora la *Stefani* ci fa sapere che alla Camera dei Comuni inglese, il Ministro della guerra, Brodrick, in risposta ad apposita interpellanza, dichiarò essere assolutamente infondate le voci che degli agenti inglesi facciano degli arruolamenti in Germania e nell'Italia meridionale per l'esercito inglese dell'Africa meridionale.

Pare invece che quegli emigranti siano destinati a Colonizzare il Canadà.

Cronaca provinciale
Da CODROIPO
Borseggio

Ci scrivono in data 3:

Mentre il contadino Moretti Pietro di anni 60 da Gradisca di Sedegliano, sul mercato di Codroipo era intento ad udire le *meraviglie* di uno dei soliti ciarlatani che frequentano le fiere, un audace mariuolo con destrezza da vero prestigiatore, gli fece un taglio nella giacca e con abile mano trassegli dalla tasca il portafoglio contenente lire 90. Quando il Moretti s'accorse del borseggio sofferto, l'*altro* erasi già dileguato. Non è la prima volta che sul mercato di Codroipo si commettono consimili borseggi, restando sempre ignoti gli autori.

Non sarà quindi superflua una maggior vigilanza da parte di chi spetta.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Promozione e trasloco del Pretore

Ci scrivono in data 2:

Da un'anno questa nostra Pretura abbastanza importante è retta dall'aggiunto giudiziario dott. Tullio Chiarioni da Treviso, facente funzioni di Pretore. Ieri sera un telegramma annunciò la promozione del giovane magistrato a Pretore con destinazione a Valdieri, la terra del Piemonte prediletta sempre dai nostri Principi nei buoni periodi di riposo loro concesso dalle cure di Stato. La promozione era cosa aspettata, ma erano un desiderio ed una speranza inattuabili il desiderio e la speranza che di prima nomina il dott. Chiarioni avesse continuato a restare tra noi. Deploriamo per noi la perdita; egli di augurii non ha bisogno. Distinto per modi e per indole, benigno d'animo e pur franco e fermo di carattere, egli ancor giovane ha in sè le qualità tutte di un magistrato chiamato a fare lunga e rapida strada. Se c'è un'augurio a fare anche questo è tutto per noi, — l'augurio che egli ritorni e presto qui, dove per certo esso pure si è trovato bene, come del resto si trovano bene dovunque le persone a modo.

P. S. A proposito della promozione e del conseguente tramutamento del dott. Chiarioni abbiamo or ora sentite cose che veramente fanno strabiliare.

Stigmatizziamo senz'altro l'opera di colui o di coloro che certo in mala fede hanno propalata la diceria e di chi ignorante infinocchiato, la divulga e cioè essere la partenza del dott. Chiarioni l'effetto di un fulmineo provvedimento promosso ed ottenuto contro di lui che otto giorni fa giudicò coloro i quali nelle dimostrazioni dello scorso febbraio incapparono nelle contravvenzioni del codice penale e della legge di pubblica sicurezza. Maligni gli uni, sciocchi gli altri: e che del resto non abbia a venire il giorno del giudizio per certa gente anche in questo paese?

O.

Funebri

Stamane ebbero luogo i funebri della povera signorina Sifreda Filaferro di Vincenzo da Pontebba, nella primavera della vita rapita da crudo morbo, all'affetto dei suoi cari e di quanti la conobbero.

Da pochi mesi era venuta costà ed abitava colla sorella Attillia, moglie al sig. Andrea Capellaro, imprenditore di lavori edili. Era buona, era bella, era amata da tutti.

I funebri riuscirono oltre ogni dire decorosi. Prese parte il paese intero e molti furono i parenti ed amici di famiglia che da Pontebba vennero a rendere l'ultimo tributo d'affetto alla defunta.

Alle famiglie Filaferro e Capellaro per la seconda volta in un mese colpite così duramente, porgiamo le nostre condoglianze ed i più fervidi auguri per la pronta guarigione della signora Attilia pur essa gravemente ammalata.

DA AMPEZZO

Dimostrazioni e proteste

contro il Sindaco

Ci scrivono in data 1:

Ieri poco dopo il meriggio si riuniva sotto la loggia del Palazzo Comunale, una numerosa dimostrazione, composta degli abitanti delle frazioni di Oltris e Voltois, per protestare contro il Sindaco, il quale è la causa principale, che l'Amministrazione non ha preso ancora una definitiva deliberazione, per appaltare i lavori di sistemazione delle strade, che da queste due borgate mettono al capoluogo. I dimostranti, serbando un contegno serio ed ordinato, si recarono poscia all'Ufficio municipale chiedendo l'intervento del Sindaco, al quale poi venne letta e presentata la seguente protesta:

Ill.mo sig. Sindaco

Il movente che ci ha guidati a questo convegno è quello d'esporre a voi, capo del Comune, il nostro vivissimo malcontento, per il modo con cui viene tergiversato il completamento delle comunicazioni stradali, che dalle nostre frazioni mettono al capoluogo.

Gli espedienti adottati dagli attuali amministratori per definire questa vecchia ed increscioso questione sono tali, che ci hanno del tutto fatta perdere la fiducia che si voglia addivenire ad una concreta soluzione. Sono circa due anni che poco o nulla s'è fatto in proposito, quantunque vi sieno delle deliberazioni consiliari, fatte in precedenza da altre Amm. ripetutamente discusse e sanzionate dall'Autorità tutoria, le quali stabiliscono un tempo perentorio per l'esecuzione di tali opere. Ma gli attuali capi della Amm. hanno dimostrato fino all'evidenza, in questo periodo di tempo, d'essere animati da concetti e disposizioni tutt'altro che favorevoli alla nostra causa, e con diverse discussioni consiliari si va cercando il modo di stiracchiare tale questione, per concludere infine col non far nulla.

Ora, ill.mo sig. Sindaco, la nostra pazienza ha raggiunto il limite massimo, e come contribuenti di questo Comune, non disposti di tollerare più oltre questo stato di cose, se la Rappresentanza comunale da voi guidato non pensa seriamente e sollecitamente a mettere in esecuzione le nostre strade.

Oltre trent'anni di lotta che sosteniamo senza posa e con gravi sacrifici, non ci hanno fiaccato, nè il vigore nè il coraggio per ritornarne daccapo se sarà il caso. Ed infatti qui riuniti, ci troviamo Oltris e Voltois, per protestare energicamente, contro il sistema usato verso di noi e reclamare in pari tempo quanto per diritto e giustizia ci spetta. Non crediate, sig. Sindaco, che per aver definito il tronco di Oltris, gli abitanti di questa borgata abbiano rinunciato, oppure se ne restino inoperosi al resto. No, tutt'altro: essi dichiararsi solidali coi frazionisti di Voltois e procederanno sempre di comune accordo secoloro, onde raggiungere il completamento definitivo degli altri due tronchi che restano da eseguire.

Alla prossima convocazione del Consiglio, vogliate adunque, sig. Sindaco, partecipare alla Rappresentanza comunale da voi presieduta i nostri giustificati reclami, sottoponendo questa nostra protesta alle sue discussioni, e farle presente che se questa non è d'avviso di sollecitare l'appalto delle comunicazioni in parola, i frazionisti e lor consiglieri qui convenuti, si rivolgeranno alle Autorità superiori per ottenere quanto la vostra Amm. non è disposta di concedere.

Durante tale lettura il nostro ill.mo sig. Sindaco si mostrò eccitatissimo, ed appena terminata, ebbe a uscire con termini punto parlamentari all'indirizzo dei frazionisti. Questi dal canto loro lo rimbeccarono a dovere, e col contegno prudente e riservatissimo ebbero a dimostrare, a questo *czar in miniatura*, d'essere più corretti di chi, per la carica che copre, avrebbe il dovere di essere riguardoso con tutti.

Promise infine di occuparsi della cosa; ma i frazionisti poco ci credono a tali promesse, non essendo la prima volta che sono turlupinati a questo proposito. Intanto essi richiamano l'attenzione delle Autorità tutorie — nulla sperando da questo Sindaco — colla certezza che questo sapranno richiamarlo a dovere, ed all'osservanza di quanto è stato deliberato su tale questione.

Un frazionista.

DA POZZUOLO

UNA GRAVE AGGRESSIONE

in pieno paese

Ci scrivono in data 3:

Questa mattina alle 3.30 certo Ceschia Antonio, detto *Stivalet*, sensale, recatosi a chiamare un suo conoscente per recarsi con lui al mercato di Percotto, giunto nelle vicinanze dell'Ufficio postale, veniva improvvisamente aggredito da uno sconosciuto il quale a pochi passi di distanza esplose contro lui due colpi di pistola carica a pallettoni. Al rumore degli spari ed alle grida di spavento del Ceschia accorsero il signor Briscio Fantoni e altri; allora lo sconosciuto si diede a rapida fuga per gli orti vicini, lasciando sul luogo un coltello a manico fisso.

Il Ceschia rimase ferito alla fronte un po' gravemente, alcuni pallini lo colpirono leggermente in diverse parti del corpo. Da ciò si presume che l'arma fosse caricata malamente, altrimenti il Ceschia, colpito quasi a bruciapelo, sarebbe rimasto ucciso.

Non si sa chi sospettare quale autore del delitto. La causa, secondo la più probabile induzione, devesi attribuire a qualche vendetta.

Furono anche ieri sera i RR. Carabinieri per le indagini del caso ma ancora regna il più fitto mistero.

Nessuno fu ancora arrestato e nemmeno si hanno sospetti su determinate persone.

Cronaca cittadina

Il *Crociato*, bontà sua, con felina garbatezza, ha ieri sera richiamato la nostra attenzione su di una corrispondenza da Udine, pubblicata nella *Gazzetta di Venezia*. Il *Crociato* s'è giovato, per combattere, delle armi fornitegli da uno dei nostri, e nulla abbiamo a ridire su di ciò.

Certo venendo qui, non avremmo mai creduto di dover iniziare l'opera nostra col polemizzare proprio con un giornale del partito moderato. Rassegniamoci e tiriamo innanzi — se gli avversari ne gioiscono, la colpa non è nostra.

Del resto ammettiamo anche noi che il partito moderato — a Roma come a Milano, a Torino come a Firenze, a Venezia come ad Udine — è molto disorganizzato. Ma ciò che è disorganizzato si può riorganizzare, e questo lavoro qui a Udine è già incominciato da un pezzo, come ci proponiamo di dimostrare prossimamente.

A proposito poi delle parole che la *Gazzetta di Venezia* rivolge al nostro Direttore, e che il *Crociato* ha interpretate così *benevolmente*, non ce ne occupiamo per la semplicissima ragione che è fermo nostro proposito di non far servire il giornale allo sfogo di questioni personali.

Il tempo, che farà?

Il nostro valente collaboratore meteorologia ci comunica:

Fenomeni 4 aprile: La burrasca annunciata dal «New York Herald» pare stia per arrivare e causa il ritardo si protrarrà forse alle Feste Pasquali.

Secondo il meteorologista del «Secolo» sarebbe invece già passata sull'Inghilterra andando a perdersi al Nord della Norvegia. Ma quest'ipotesi ottimista non è appoggiata dagl' indizi locali del tempo che denotano chiaramente il peggioramento dovuto all'approssimarsi del ciclone.

Sottoscrizione a favore

del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Somma precedente L. 622.28.

Scheda n. 148. Arturo Ferrucci lire 3. Sheda n. 164. (Pietro Attilio De Poli 2.a scheda), G. Batta Merluzzi di Magnano in Riviera 1, Lorenzo Bortoluzzi 1, prof. Francesco Musoni 5, Domini rag. Augusto 1, Brun rag. Arrigo cent. 50, Giuseppe Baldassi L. 1, Visentin rag. Quinto cent. 50, Pilosio Enrico 50, G. Brida 50, G. Rocco 30, G. Brisighelli 30. Totale L. 11.60.

Scheda n. 157. (Vergendo Carlo-Sessa). Vergendo Carlo L. 1.50, Achille Fammi cent. 50, Romano Cirillo 50, Romano Luigi 50, Romano Giov. 50, Fumi Emilio 50, Fumi Leonardo 50, Sekilzer Luigi 50, Romano Dom. 50, Agostinis Osualdo 50, Romano Osualdo 30, Pietro Galante 30, Facci Pietro 10, Romano Luigi 20, Fumi Pietro 50, Romano Antonio 10, Fumi Giov. 10, Fumi Luigi 10, Romano Martina 20, Agostinis Pio 20, Fassotti Antonio 30, Mecchia Gius. 15, Paolini Val. 10, Vergendo Giov. 20, Romano Enrico 15, Romano Gaetano 20, Venuti Antonio 10, Fogliarini Luigi 20, Di Lenna Giuseppe 40, Piccoli Giov. 20, Paolini G. Batta 20, Paolini Michele 20, Agostinis Giac. 30, Vergendo Antonio 10, Fumi Antonio 40, Adami Giacomo 10, Lirussi G. Batta 30. Totale detratte spese postali L. 12.20.

Scheda r. 88. Comm. V. Flaùti R. prefetto di Udine L. 25.

Somma complessiva L. 674.08.

Sottoscrizione protesta

per l'italianità di Trieste

Somma precedente L. 2767.24

da Mortegliano — Pinzani Francesco cent. 50, Masini Giovanni 10, Barbina Giovanni 15, Savorgnani Michele 10, Codarino Luigi 10, Badino Verginia 5, Ferro Giulia 5, Della Negra Verginia 10, Ferro Margherita 5, Turello Amabile 5, Tassa Verginia 5, Di Giusto Regina 5, Antonio Cassutti 20, Antonio Gattesco 20, Giuglietta Pinzani 10, Giovanni Pinzani 10, Ettore Comant 15, Vergilio Comant 15, Zanini Angelo 10, Zanuttini Nicolò 10, Savanni Lodovico 10, Barbina Ermete 10, Giuseppe Pinzani 50, Bottani Giovanni 20, Naldi Francesco 50, Cantarutti Giuseppe 10, Vesca Francesca 10, Badino Giovanni 20, D'Odorico Giuseppe 20, Zinzone Felice 10, Barbina Napoleone 5, G. B. Zanuttini 5, Cantarutti Ciro 5, Tamburlini Antonio 50, Bianchi Giuseppe 50, Peccoli dott. Teodosio notaio 50, Zanutta Carlo 50, Carlo Bianchi 50, Lodolo Luigi 30, Paroni Ettore 20, Meneghini Carlo 25, Barbina Ferdinando 10, Tirelli Sisto 10, G. B. Dodardi 10, Giuseppe Gandini (2ª off.) 40, Federico Ivan 20, G. B. Savani 10, Gobbo Giorgio fu Pietro (2ª off.) 50, Tirelli Cipriano 5.

Totale L. 2776.74

Spettacolo di beneficenza

al Teatro Nazionale

Sciogliamo la promessa fatta ai nostri lettori d'informarli intorno allo spettacolo che si sta preparando e che desta tanta curiosità fra i nostri concittadini. Ogni giorno si continuano le prove e gli attori improvvisati, grazie all'opportuna scelta delle parti e al diligente studio, non falliranno certo all'aspettazione del pubblico.

Graziosissima la trovata dei quadri viventi che riproducono tele di celebri artisti; l'illusione è completa.

Non ci fu dato ancora di assistere alle prove della commediola che ci dicono nuova e graziosa.

Parleremo di questa accennando ad altre trovate geniali che completeranno la serata.

Per l'erigendo ospizio dei cronici

Un gruppo di cittadini, per favorire l'iniziativa dell'erigendo ospizio dei cronici, sta organizzando una serie di conferenze da tenersi nella sala maggiore del nostro istituto Tecnico.

Le conferenze già stabilite sono quattro e avranno luogo nelle prossime domeniche d'aprile tranne la prima che si terrà la seconda festa di Pasqua.

Gli oratori, seguendo l'ordine con cui parleranno sono:

L'on. Caratti, l'on. Girardini, l'illustre prof. De Giovanni dell'Ateneo padovano, e l'on. Celli, il grande nemico della malaria.

L'on. Caratti inizierà le serie lunedì dopo Pasqua, con una conferenza sul tema: «Mondo piccino».

La nobile e filantropica iniziativa troverà certamente il più largo favore del pubblico che accorrerà numeroso all'elevato godimento intellettuale.

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine

Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate, in luogo di corona, L. 10 dal co. Antonino di Prampero senatore del Regno, L. 10 dal sig. Giacomelli comm. gen. Sante, L. 10 dal sig. avv. Schiavi cav. L. C., L. 10 dal sig. Pagani Camillo, L. 10, dal sig. Vatri avv. cav. Daniele, L. 10 dal sig. Capellani avv. cav. Pietro, L. 10 dal sig. Marcovich cav. Giovanni nella circostanza della morte della sig. Teresa Gattolini ved. Beltrame.

Per la stessa circostanza L. 5 dal sig. Peressini Michele, L. 2 dal sig. Bonini Aristide.

Nella circostanza della morte di Pilosio Antonio di Udine: L. 1 dal sig. Danielis Angelo.

Nella circostanza della morte di G. Durigoni di Magnanins: L. 1 dal sig. Danielis Angelo.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 9 aprile **ore 9 ant.** vendita dei pegni preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 aprile 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Treni speciali

della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, in ricorrenza delle feste Pasquali, nei giorni 7 ed 8 c. m. saranno attivati i due treni speciali festivi col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15 — Arrivo a S. Daniele ore 21.35.

Partenza da S. Daniele ore 20.35 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Funebri solenni

Ieri nel pomeriggio, alle tre, ebbero luogo in forma veramente solenne i funerali della compianta signora *Teresa Gattolini ved. Beltrame* madre dell'assessore comunale.

Il largo intervento di autorità, di cittadini cospicui e di popolo dimostrò come tutti vollero attestare all'egregio uomo di prender parte al suo grande dolore.

Seguivano il carro funebre, ricoperto di corone inviate dalla famiglia, dai congiunti, dalla società degli agenti di commercio e dagli amici, il sindaco co. sen. A. di Prampero colla Giunta comunale al completo, e parecchi consiglieri, gli ingegneri Regini e Cantoni, e nonchè altri impiegati municipali.

Veniva poi uno stuolo di amiche, della buona signora e moltissimi amici dei figli.

Il servizio d'onore era fatto dal corpo dei pompieri a cui l'assessore Beltrame è preposto.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di S. Giacomo, la salma fu trasportata al Cimitero e venne deposta nella tomba di famiglia.

Non meno solenni per concorso di pubblico e per lo straordinario numero di corone e di ceri, riuscirono questa mattina alle 9 i funerali della giovane signora Adele Pellegrini Antonini.

Il carro di prima classe era circondato da amiche della estinta cui vollero recare l'estremo omaggio di affettuoso rimpianto.

Scuola superiore popolare

La Direzione della Società operaia generale ha convocato ieri sera nella sua sede gli insegnanti che accettarono di tenere alcune lezioni.

Fu nominato direttore della Scuola il prof. Giovanni Nallino.

Fu poi stabilito il soggetto di ciascuna delle lezioni, che saranno probabilmente diciotto ed avranno luogo fra la metà d'aprile e la fine di maggio, con programma che verrà più tardi comunicato al pubblico.

La prima lezione: *Considerazioni generali sullo scheletro umano*, sarà tenuta dal prof. Papinio Pennato.

Un udinese arrestato a Vienna

per truffa

Leggiamo nella *Neue Freie Presse* giunta stamane:

Certo Alfonso Ribano d'anni 54, da Udine, agente di commercio, l'altro giorno a Vienna venne arrestato sotto l'imputazione di una prolungata serie di truffe commesse nel 1899 in danno di certa signora Anna Benazky.

L'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia

situato in Via della Prefettura, N. 14, è aperto al *lunedì, mercoledì* e *venerdì* eccettuati i festivi, per le

Malattie degli occhi dalle ore 11 alle 12, specialista dott. Antonio Gambarotto — soltanto il mercoledì.

Malattie della gola, orecchie, naso dalle ore 13 alle 14, specialista dott. Oscar Luzzatto.

Malattie dei bambini in generale dalle ore 14 alle 15, specialista dott. Guido Berghinz.

Malattie della pelle dalle ore 15 alle 16, specialista dott. Giuseppe Murero.

Ringraziamento. Il Comitato Protettore dell'Infanzia coi più sentiti ringraziamenti, esprime la propria gratitudine ai signori Antonio e Vittorio Beltrame per avere, nella luttuosa circostanza della morte della madre signora Teresa Gattolini Beltrame, elargite lire 50 per l'erigenda Colonia Alpina.

Società Reduci. I signori Antonio e Vittorio Beltrame nella luttuosa circostanza della morte della loro madre hanno versato al fondo sociale L. 50 perchè vengano elargite a soci poveri.

La Presidenza a nome del Consiglio e dei beneficati pubblicamente e vivamente ringrazia.

L'arresto di un rivenditore di paste. Ieri sera alle ore 22, nell'atrio della stazione ferroviaria certo De Rocco Vincenzo fu Giuseppe d'anni 34, da Forni di Zoldo, rivenditore ambulante di paste dolci, venne arrestato perchè si rifiutò di declinare le proprie generalità e si ribellò alle guardie di città che gli intimavano la contravvenzione.

Fu rinvenuta in via Poscolle una grossa chiave femmina. Chi l'avesse smarrita può ritirarla presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 4 aprile ore 8 ant. Termometro 11 4
Minima aperto notte 7.— Barometro 760
Stato atmosferico: vario Vento
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura: Massima 19.6 Minima 7.9
Media: 13.62. Acqua caduta m.m.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ci limitiamo quest'oggi a dare il nome degli artisti che interpreteranno il *Ballo in maschera*, l'opera che sotto i migliori auspici si presenterà domenica sera sulle scene del Minerva.

Isabella Paoli (*Amelia*) - Melma Mabel (*Oscar*) - Felicina De Biesio (*Ulrica*) - Giuseppe Vilalta (*tenore*) - Alessandro Modesti (*baritono*) - Giuseppe Sorgi (*basso - Samuele*) - Antonio Volponi (*basso - Tom*) - Federico Bonòmi (*sec. tenore*).

Maestro concertatore e direttore Salvatore Scassera.

Alcuni di questi artisti, come il Modesti, sono care conoscenze del nostro pubblico; altri, come la Isabella Paoli, vengono a noi preceduti dalla miglior fama; ma di ciò ci riserbiamo di parlare un'altra volta.

Teatro Sociale

Siamo ben lieti d'annunziare che l'onorevole Presidenza di questo teatro ha concluso contratto per dieci rappresentazioni con la drammatica compagnia Leigheb - Tovagliari, diretta dal comm. Claudio Leigheb. Le dette rappresentazioni avranno luogo nella seconda metà del maggio p. v., e precisamente a far tempo dal giorno 16.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Un processo indiziario

L'OMICIDIO DI ERTO

Udienza antimeridiana del 3

Nell'udienza di questa mattina cominciò la deposizione dei testi di difesa i quali in massima affermano che il De Marta è capace di commettere tali delitti e non il Filippin che viene dipinto come un uomo mite.

Importante il deposto del primo istruttore del processo, il sostituto procuratore del Re di Pordenone.

Egli dichiara che il paese di Erto è un covo di malfattori della peggior specie, e che le loro testimonianze non sono degne di fede.

Il teste *Filippin Orazio* oste di Erto racconta che la sera del delitto andò a dormire alle 11.

Il De Marta andò da lui il mattino dopo e non volle rispondere alle sue domande.

Con molte verbosità protesta contro l'accusa di essere il mandante dell'omicidio.

Seguono altri testi di poca importanza i quali danno buone informazioni sull'imputato e rendono colle loro deposizioni più intricato questo misterioso processo.

Udienza pomeridiana

Ancora testi a difesa

Nel pomeriggio vengono escussi altri testi a difesa dell'imputato. Essi depongono sui particolari del fatto dando notizie in vario senso.

Sono però tutti concordi nel ritenere che il Filppin non sia l'autore del delitto, o quanto meno che possa esser stato commesso da altri.

Il segretario comunale *Bidoli Sante* di Erto depone sull'accanimento dei partiti in Erto.

In paese un partito incolpa il Filippin, l'altro lo difende e lo ritiene innocente.

Martinelli Foza Augusto testifica sulle relazioni amichevoli fra il Corona Giovanni ed il Filippin Ottavio.

La signorina *Calzamatta Rosina* maestra comunale di Erto depone sulle varie voci che corrono in paese sull'autore del delitto.

Dopo la lettura di vari atti e documenti relativi al processo il presidente rinvia ad oggi alle 9 1/2 l'udienza per le arringhe ed il verdetto.

Udienza odierna

La requisitoria del P. M.

Terminata la parte istruttoria del processo il presidente dà la parola al P. M. per la sua requisitoria.

L'oratore della legge sostiene l'accusa come dal capo d'accusa escludendo la complicità del De Marta e chiedendo un verdetto di piena colpabilità.

Le arringhe

Prende poi a parlare l'avv. Ciriani Peter coll'on. Girardini difensore del Filippin.

Con una calda, affascinante arringa egli sostiene a favore del suo raccomandato l'*alibi* e quindi l'assoluta innocenza per non aver preso parte al fatto.

Chiude con una felice perorazione invocando un verdetto assolutorio.

Nel pomeriggio parlerà l'avv. Girardini ed in giornata avremo il verdetto.

SPORT

L'adunanza del Touring a Milano

Domenica scorsa a Milano il Touring Club Italiano ha radunato i suoi soci in assemblea generale alla sede del Veloce Club. A dirigere la discussione fu chiamato l'assessore comunale avv. Francesco Mira. Il vice-direttore generale ing. Alberto Riva, riferì sui progressi del sodalizio (che ora conta 23,000 soci) nel primo trimestre del 1901; accennò alla grande pubblicazione *Attraverso l' Italia*, splendida raccolta di oltre 2000 fotografie dei migliori monumenti e paesaggi italiani, con testo di Ottone Brentari; all'esposizione che si farà in occasione del Congresso geografico; al convegno di Bologna; all'*Annuario* in corso di stampa; alla Guida della Toscana; a varie altre pubblicazioni.

La seduta fu importantissima e diede luogo ad una notevole manifestazione d'italianità cui i soci plaudirono calorosamente.

Il Touring, astenendosi, con orrore, da ogni idea politica, fa del patriottismo... che è la migliore delle politiche, quando è sincero e disinteressato.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'« Asilo infantile dell'Immacolata » in morte di:

dell'abate Michell'angelo De Pace: Sbuelz Alessandro negoziante L. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Anna Stringher: Ida Contarini L. 1.

Offerte fatte all'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Gattolini Beltrame Teresa: Pietro Dorta L. 10.

Gattolini Teresa ved. Beltrame: Billia avv. Giuseppe 1, Bianchi Giuseppe 2, Morpurgo comm. Elio 2.

Ringraziamento

Le famiglie *Beltrame* porgono vivissimi e sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della loro amata **Teresa Gattolini ved. Beltrame**; all'Egregio Dottor Riccardo Borghese che con assidue e pazienti cure tentò conservare a vita la cara Estinta; all'amico Pietro Dorta per le tante affettuose prestazioni usate; all'on. Rappresentanza Municipale ed a tutti quelli che nella presente luttuosa circostanza furono loro larghi di conforti, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze commesse nel dare le partecipazioni.

ULTIMO CORRIERE

Bulow a Roma?

Un dispaccio da Roma alla *Sera* assicura che il gran Cancelliere germanico, conte Bulow, si recherà a Roma, dove avrà un colloquio coll'on. Prinetti, Ministro degli esteri. Naturalmente il conte Bulow sarà ricevuto anche da S. M. il Re.

Commenti sul viaggio di Bulow

La *Pol. Corr.* ha da Berlino in data di ieri: Il cancelliere dell' impero conte Bulow si recherà da Venezia sul lago di Como e da colà, fra sette giorni, ritornerà a Berlino. L' incontro di Bulow, con Zanardelli non era previsto nel programma del viaggio di Bulow, ma avvenne soltanto causa la fermata contemporanea fortuita di entrambi gli uomini di Stato alla stazione di Verona.

— Dal canto suo il *Piccolo* di Trieste, scrive, pure dal Berlino, queste informazioni:

In questi circoli politici si crede fermamente che l' incontro del presidente del Gabinetto italiano, Zanardelli, col cancelliere tedesco, conte Bullow, non sia stato punto preparato. Bulow non sapeva nulla dell'arrivo di Zanardelli a Verona, cosichè l' incontro con questo gli riuscì una sorpresa. Zanardelli che era in viaggio per recarsi nella sua villa, situata sul lago di Garda ebbe col conte Bulow un colloquio di un'ora, colloquio che secondo i circoli bene informati fu molto animato e cordiale.

Dal colloquio dei due uomini politici risulterebbe l' infondatezza delle voci messe in giro dagli avversari della Triplice che l' Italia abbia l' intenzione di staccarsi dai suoi attuali alleati.

LE FESTE DI TOLONE

L'Agenzia Havas reca in data 3:

Le corazzate russe qui giunte sotto il comando dell'ammiraglio Birileff, ed i cui ufficiali avevano accettato l' invito ad assistere alle feste imminenti, ricevettero testè l'ordine formale di abbandonare Tolone durante la permanenza della squadra italiana. Le navi russe partono probabilmente ancor questa sera.

La riduzione del dazio sulle farine

La relazione che accompagna il progetto per la riduzione del dazio sulle farine dice:

Mentre dal 1878 al 1887 l' industria molitoria godeva la protezione di lire 1.16 al quintale, la farina gode oggidì quella di lire 3.30. Questa eccessiva protezione, in nessun modo giustificata, ripercuotendosi sul mercato nazionale, forma un inasprimento nei prezzi delle farine ed è causa di disagio economico per i consumatori, nel cui interesse è doveroso ricondurla a più stretta misura.

Ciò è possibile senza danno dell' industria molitoria e l'esperienza lo dimostra perchè nel periodo dal febbraio al maggio 1898, durante il quale il dazio sulle farine e quello sul grano furono rispettivamente ridotti a 8 e a 5 lire, la protezione dei molini si restrinse quindi da 3.30 a 2 lire; nel successivo periodo dal luglio all'agosto, il cui dazio sul grano fu di 5 lire e quello sulle farine di 7 e conseguentemente la protezione per i mugnai di di lire 1, la importazione delle farine non si è manifestata superiore alle proporzioni normali; crebbe invece durante il breve periodo in cui si abolì il dazio sul grano e sulle farine nel 1898, senza però giungere ad una cifra apprezzabile.

Parrebbe dunque, con la protezione, potersi scendere alla metà della misura attuale, perchè nel periodo dal luglio all'agosto le importazioni sulle farine non assunsero proporzioni allarmanti per la industria molitoria, la quale riduce in farina oltre 3 milioni e mezzo di quintali di grano, di fronte la quale quasi nulla deve considerarsi la importazione delle farine estere.

La miglior prova che la industria molitoria non può temere la concorrenza estera, ancorchè la protezione che le concede la tariffa doganale fosse ridotta alla misura sopraindicata, si riscontra dal fatto, che quando la protezione era di 1,16 per quintale sulle farine, la importazione all'estero si contenne tra le 2 e le 5 tonnellate, salvo lieve eccezione.

Ciò detto, il Ministro crede di potere, senza alcuna preoccupazione, proporre di ridurre di 1,50 il dazio sulle farine a beneficio dei consumatori; con che si lascia all' industria molitoria la protezione di 1.80, superiore cioè a quella che fruì dal 1878 al 1887, e che, tenuto conto dei grandi progressi dei nostri molini, devesi ritenere più che sufficiente.

Un toro che uccide

Scrivono da Vicenza in data 3:

A Vivaro, in provincia di Vicenza ieri mattina verso le nove e mezzo il bovaio Gaizotti Giuseppe d'anni 63, alle dipendenze del sig. Matteazzi Alessandro in via Porto, liberò dalla stalla un toro e lo condusse sotto un porticato per far coprire una vacca.

Il toro, diventato improvvisamente furioso, si slanciò contro il bovaio e conficcategli le corna nel ventre lo lanciò in aria.

Alcune persone presenti alla terribile scena gettarono un grido di terrore.

Il bovaio, ricadendo a terra, battè col capo contro il muro del portico producendosi un'altra gravissima ferita.

Il toro fu legato e ricondotto in istalla.

Il bovaio pochi minuti dopo spirava.

Bollettino di Borsa

UDINE, 4 aprile 1901

	3 aprile	4 aprile
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 75	100 72
» fine mese pross.	100.95	100 92
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 —	111.—
Exterieure 4 % oro	73 57	73.62
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318.—	322.—
» Italiane ex 3 %	308.—	308 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	438 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509.—	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	843 —	839.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonific Udinese ex cedola	1280.—	1280.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	721.—	715 —
Id. » Mediterr. »	530.—	528.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 44	105.35
Germania »	129 95	129 9[illegible]
Londra	26.56	26.53
Corone in oro	110.45	110.40
Napoleoni	21 07	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 80	95 80
Cambio ufficiale	105 47	105 34

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Avviso

Il mobiglio per sala da pranzo esposto nella Sala Ajace del nostro Municipio, è disponibile.

Per trattative rivolgersi al Laboratorio del signor Chieu Emilio, via Anton Lazzaro Moro n. 81.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti